

CASSINA: SINDBAD

Dopo la ricercatezza progettuale dei modelli da Mackintosh, l'apparente, felice casualità di Vico Magistretti. "Sindbad" l'abbiamo già pubblicato sul nostro numero 201, a pagina 33; vediamo adesso come nasce, attraverso le parole del progettista.

« Poltrone e divani sono quasi sempre ricoperti da bellissimi materiali: lane, panni, pelli, lini, canvas. Sembra un peccato, belli e naturali come sono al tatto, avvilirli tagliandoli e cucendoli per adattarli a una forma: nulla è bello come il gesto di chi getta, per provarne l'effetto, un gran pezzo di tessuto o di pelle su un divano o su una poltrona.

Per dare l'impressione dell'oggetto finito, li adatta con la mano ricalzando e ripiegando, e ottiene un effetto sempre più piacevole e naturale di quello definitivo dello stesso materiale cucito e perfettamente adattato all'oggetto. Chissà perché. Non val la pena di trovare la risposta. Basta farlo, così.

Una coperta appoggiata, come un tappeto volante che prende terra, su un divano o su una poltrona. Due bottoni e tutto è fissato e, d'estate, una coperta bianca di piqué al posto di quella di lana o della coperta da cavallo nei colori delle scuderie reali.

Ne avevo parlato con Francesco ad Helsinki tre o quattro anni fa, ma solo ora siamo riusciti a dare realtà a quello che volevamo. Un divano senza tappezziere. Una coperta da provare e da cambiare. Lino d'estate. Lana d'inverno. Ma soprattutto dei materiali straordinari: pelle spessa — coperta da cavallo — piqué smunti — lini spiegazzati e fantastici colori — giallo con bordo nero come la bandiera da battaglia della Kriegsmarine — rosso e bordo blu — cammello e ruggine come al Derby di Epsom — pelle e celeste cielo — bianco su bianco, e avanti.

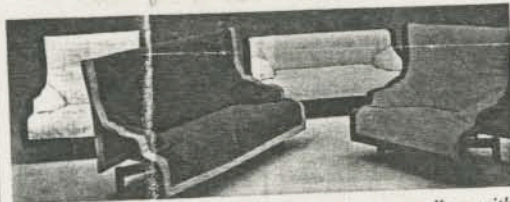
Poi l'ho chiamato Sindbad, il marinaio delle Mille e una Notte. Forse non ha mai volato su un tappeto, ma, in qualche modo, lo ricorda ».

After the careful research into Mackintosh's designs, the apparent casual luck of Vico Magistretti. "Sindbad" was illustrated in Abitare no. 201 on page 33 and now we can see in its designer's words how it came to be. « Armchairs and sofas are almost always covered with beautiful materials: wool, cloth, skin, lins, canvas. It seems a shame, beautiful and

natural as they are to the touch, to degrade these materials by cutting and sewing them to fit to a shape: nothing is as beautiful as the act of someone throwing a large piece of cloth or skin onto a sofa or armchair to try out the effect.

To give the impression of have we succeeded in putting into reality what we desired. A sofa without upholstery. A cover to try out and to change. Linen in the summer. Wool in the winter. But above all, out-of-the-ordinary materials: thick skin — horse cloth — pale cotton-piqués — crumpled lins and jan-

QUESTO
SANCIO
TIPO PRESTI
DEVE
ESSERE SEMPRE
ASSAI



the finished object, they tuck in and fold in with their hands and obtain an effect which is always more pleasing and natural than the definitive one of the same material sewn and perfectly fitted to the object. Why? Who knows?... It isn't worth looking for the answer. Just do it like this.

A cover, lying on a sofa or an armchair, like a flying carpet landing. Two buttons and everything's fixed — and for the summer there's a white cotton-piqué cover in place of the woollen or horse-cloth one with the colours of the royal stables. I spoke to Francesco in Helsinki about this three or four years ago, but only now

tastic colours ... yellow with black border like the battle standard of the Kriegsmarine — red with a blue border — camel and rust like at the Epsom Derby — skin and sky-blue — white on white and so forth.

And so then I named it Sindbad, the sailor of "A Thousand and One Nights". Did he ever fly on a carpet? Maybe he never did, but this, in some way, evokes it ».

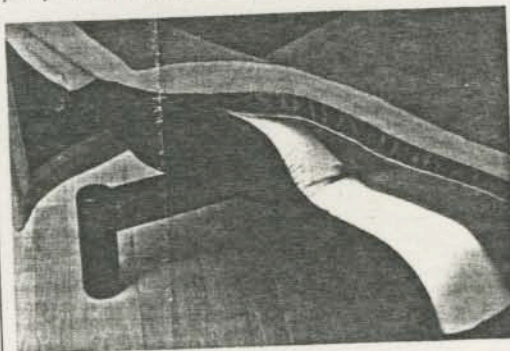


Foto Franco Ziglioli

